La relazione dei liquidatori /2

Expo è finita ma lavorano ancora a Palazzo Italia e Vie d'acqua

■■■ L'Expo si è chiusa il 31 ottobre 2015, ma i lavori per realizzarla sono ancora in corso. Lo scrive nero su bianco il collegio dei liquidatori nella relazione che accompagna il «Bilancio iniziale di liquidazione» della società Expo Spa. Ancora da completare Palazzo Italia e si parla ancora di Vie d'Acqua.

FABIO RUBINI a pagina 30

La relazione dei liquidatori /2

Expo è finita ma lavorano ancora a Palazzo Italia e Vie d'acqua

Mancano l'isolamento termico e i pali della luce del nostro padiglione. Da finire anche i parcheggi

FABIO RUBINI

■■■ L'Expo si è chiusa il 31 ottobre 2015, ma i lavori per realizzarla sono ancora in corso. Lo scrive nero su bianco il collegio dei liquidatori nella relazione che accompagna il «Bilancio iniziale di liquidazione» della società Expo Spa. Si parla di opere per 26,1 milioni di euro, tutti (o quasi) erogati dal governo. Va detto anche che parte di queste opere sono relative a bonifiche o comunque al futuro dell'area e giocoforza devo essere eseguite dopo la fine dell'Esposizione.

Ad attirare la nostra attenzione, sono però una serie di lavori che riguardano direttamente l'Esposizione Universale. Sappiamo dalle cronache del pre-Expo che molti lavori sono stati stralciati e che altri sono stati sostituiti da opere di camouflage. Quello che non sapevamo è che ci sono opere che dovevano essere pronte per l'evento e che, invece, sono ancora in fase di realizzazione. Una situazione che ci riporta ai poco edificanti esempi di Italia '90, quando i lavori di miglioria degli stadi per i mondiali di calcio si trascinarono per decenni.

Le principali voci di «incompiute» riguardano il tormentato Palazzo Italia, le mai realizzate Vie d'Acqua e un paio di parcheggi che, a un anno dall'evento, non sono ancora pronti. Andiamo con ordine. Palazzo Italia doveva essere il simbolo del nostro Paese. E a suo modo lo è stato: finito al centro di numerose inchieste giudiziarie, il nostro padiglione è una delle opere "permanenti" del sito. Peccato che a più di un anno dalla sua inaugurazione non sia ancora finito. L'elenco di cosa manca lo hanno fatto i commissari liquidatori. Dunque, le prime opere da finire riguardano l'appalto affidato all'Ati Italiana Costruzioni, che manca ancora del sistema di isolamento termico a "cappotto", dell'illuminazione della pelle interna ed esterna delle facciate e delle scalette di collegamento delle passerelle tecniche per la manutenzione delle facciate. Costo: circa 400 mila euro per i lavori che dovrebbero finire «presumibilmente entro ottobre-novembre 2016».

Poi c'è l'appalto affidato a Stahlbau Pilchler Srl per «il sistema di cavi scaldanti per evitare l'accumulo di neve e/o ghiaccio in copertura» e per le «tende a controllo solare per attenuare l'irraggiamento in copertura». Costo 200 mila euro per lavori che dovrebbero finire entro il novembre 2017. Infine mancano anche alcuni pali per illuminare il lato nord del palazzo. Li dovrà mettere, entro dicembre 2016, Enel Sole con una spesa di 10 mila euro.

Passiamo alle Vie d'Acqua che dovevano essere il fiore all'occhiello dell'Esposizione, un «anello verde-azzurro fatto d'acqua, percorsi e piste ciclabili, che si allarga attorno alla città», era scritto sul sito ufficiale di Expo 2015, e doveva costituire «un'eredità tangibile per la città e per la Lombardia». Come i lettori di *Libero* sanno, di quel progetto si fece poco o nulla. Colpa dei No-Expo che bloccarono più volte i lavori e della solita incapacità delle autorità (in primis dell'allora commissario unico Beppe Sala) ad imporre la volontà dello Stato su quella dei contestatori. Stupisce quindi che nella relazione dei liquidatori ancora si parli di quell'opera. Le partite aperte su questo fronte sono due: la prima riguardo l'Anello Azzurro-Verde dove «restano da completare alcuni lavori di impermeabilizzazione del fondo del Canale Villoresi eseguibili della fase di asciutta del canale che fornisce l'acqua anche al sito espositivo». Per quest'anno il periodo di asciutta va dal 15 settembre al 30 novembre, ma i lavori (la cui fine era prevista a dicembre 2016) potrebbero slit-

LiberoMilano

Sembra di stare a Calcutta Ma è la Milano di Sala

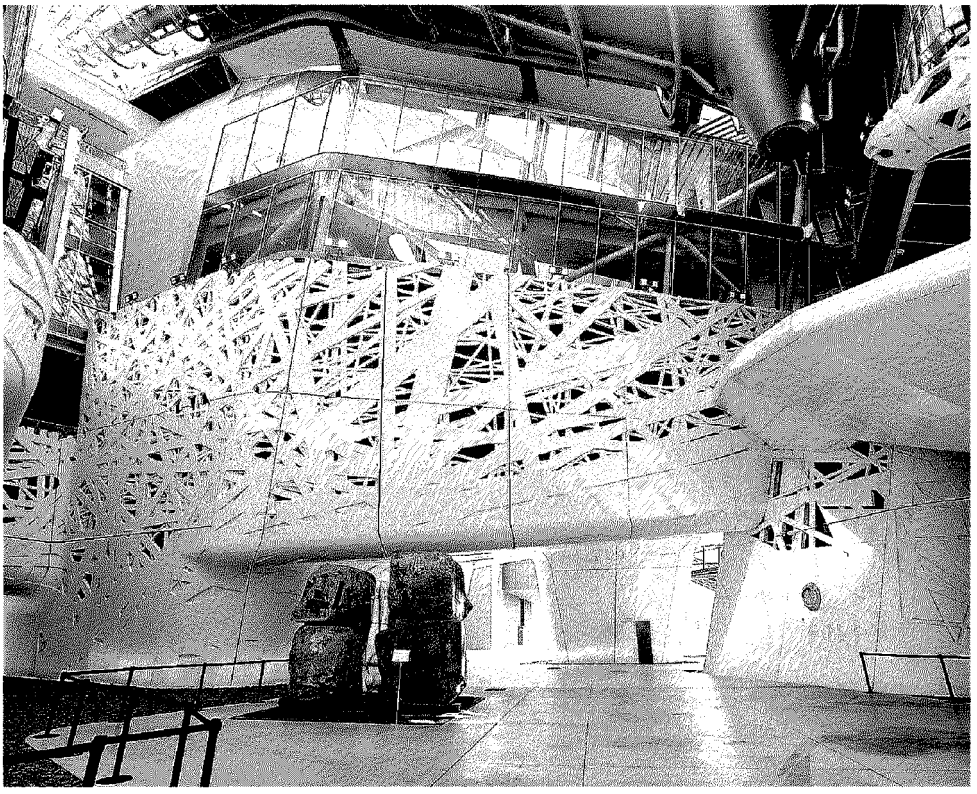
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tare al secondo semestre del 2017 a causa del Fast Post Expo e dell'esigenza di tenere acqua nel canale fino al 31 ottobre. Costo dell'opera 450 mila euro.

La seconda partita ancora aperta sulle Vie d'acqua riguarda invece l'appalto del «Guisa Lotto 2» che aveva subito ritardi a causa del ritrovamento di materiali inquinanti. Bene a quasi un anno dalla fine di Expo, i liquidatori (che, ricordiamolo hanno fatto solo una fotografia di quello che hanno trovato) scrivono che «è stata avviata la procedura di bonifica (...) a valle della quale potranno essere eseguiti i lavori originariamente previsti». Secondo le stime tutto sarà pronto «entro il primo semestre del 2017». Costo dell'opera: 750 mila euro.

Infine c'è la questione parcheggi. Sono tre, denominati Expo 4, Expo 5 ed Expo 6. Durante la manifestazione erano stati affidati agli sponsor che li avevano usati come aree di stoccaggio. Così i lavori, per 70 mila euro, non erano stati fatti. Ora MM dovrà eseguirli.

(2. continua)



L'interno di Palazzo Italia nell'area Expo [Fotogramma]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.